

**BILANCIO** A PAG. 11

Banca di Bologna, Mengoli: «Più utili»



«Cresce l'utile, sofferenze in calo»

Banca di Bologna, il bilancio. Mengoli: «Risultati molto positivi»

UTILE oltre quota 3 milioni, il parametro più usato per valutare la solidità di un istituto di credito (il CET1) al 16,1%, il doppio rispetto all'8% imposto dalla Bce. Poi il calo del credito deteriorato (sofferenze nette in calo del 23,9%) e nuovi prestiti a imprese e privati per 252 milioni, più 30,6% sull'anno precedente. Per Banca di Bologna è il primo bilancio della nuova vita di Enzo Mengoli. Dopo trent'anni da direttore generale è arrivata la presidenza. «Sono molto soddisfatto per i risultati positivi. Presiedere una

banca che esprime ottimi numeri, un consiglio di amministrazione composto da persone di alto profilo, competenza e professionalità – caratteristiche che si confermano anche nella struttura della banca, con particolare riscontro nei suoi livelli apicali – rende tutto più pia-

cevole, anche in un contesto complicato come l'attuale. Un apprezzamento particolare lo devo rivol-

gere ad Alberto Ferrari che mi ha sostituito nel ruolo di direttore generale con grande professionalità»

Dal suo osservatorio come valuta la congiuntura dell'economia bolognese?

«Durante la lunga fase di recessione è stata fatta una pulizia molto forte del mercato. Sono sparite moltissime aziende, le tante che

sono rimaste godono di ottima salute».

La lunga fase di recessione ha cambiato anche l'assetto del mercato del credito. Qual è il suo giudizio?

«Quello che sta avvenendo nel settore bancario – ormai tutti gli istituti di credito locali sono spariti o sono confluiti in gruppi nazionali



– può essere un problema per le

nostre imprese che al 90% sono piccole e medie. Per corrispondere al meglio alle loro esigenze richiedono una gamma completa di servizi abbinata però a una relazione e a una conoscenza profonda».

Come cambia il ruolo del banchiere?

«Il mestiere del banchiere è quello di contribuire a creare valore dove ne intravede la possibilità, cosa che va abbondantemente oltre i criteri matematico statistici che ci vengono imposti dai regolatori».

Voi avete fatto una scelta diversa imposta dalla riforma del credito cooperativo. A che punto siete?

«Il progetto che fa riferimento a Cassa Centrale Banca sta procedendo. È stata inoltrata l'istanza per la costituzione del gruppo alla Banca d'Italia e alla Bce e la partenza è prevista dal gennaio 2019. Il gruppo sarà tra i primi 40 in Europa e può diventare un modello davvero innovativo riuscendo a coniugare la presenza sui mercati internazionali con il mantenimento dell'inalterata presenza delle banche sul territorio».

Marco Madonia
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Banca di Bologna, Enzo Mengoli. È stato direttore generale dell'istituto di credito per oltre trent'anni

IL TERRITORIO

«Le imprese che hanno superato la crisi godono di ottima salute»

IL FUTURO CON CASSA CENTRALE BANCA

È PARTITA LA RICHIESTA ALLA BANCA D'ITALIA PER ESSERE ATTIVI A PARTIRE DALL'INIZIO DEL 2019 IL PERCORSO È INNOVATIVO E STA PROCEDENDO BENE SAREMO TRA I PRIMI 40 GRUPPI IN EUROPA



BILANCIO 2017

Banca di Bologna, crescono i prestiti a imprese e privati

■ BOLOGNA

CRESCERE L'UTILE (oltre quota 3 milioni), calano i crediti deteriorati (-23,95%), aumentano la solidità (il CET1 al 16,1%, il doppio rispetto all'8% imposto dalla Bce) e i prestiti a imprese e privati che hanno raggiunto quota 252 milioni. Ecco il bilancio 2017 della Banca di Bologna approvato dall'assemblea dei soci. Per Enzo Mengoli (nella foto) è il primo consuntivo da presidente dopo 30 anni da direttore generale. «Sono soddisfatto per i risultati molto positivi - ha detto - e un apprezzamento particolare va ad Alberto Ferrari, che mi ha sostituito nel ruolo di direttore generale». Per la Banca di Bologna l'anno in corso sarà anche quello della conclusione della riforma delle Bcc. «Il progetto di gruppo che fa riferimento a Cassa centrale banca sta procedendo. È già stata inoltrata l'istanza per la costituzione alla Banca d'Italia, che dovrebbe consentire la partenza del gruppo dal gennaio del 2019. Il percorso sta procedendo bene, il nuovo gruppo sarà tra i primi 40 in Europa». Infine una battuta sulla Bce: «Il mestiere del banchiere va molto oltre i criteri matematici e statistici imposti dai regolatori».



Marco Madonia

© RIPRODUZIONE RISERVATA